

■ Venerdì 26 settembre

Le guardie giurate scendono in piazza

Il “popolo” della vigilanza privata scende in piazza. Il prossimo 26 settembre, con lo sciopero indetto dalle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil le guardie giurate della provincia di Como, dai furgoni portavalori agli operatori dei servizi di sicurezza non armati (figure che comprendono anche le guardie dei supermercati, per intenderci) faranno sentire la loro voce per chiedere il rinnovo di un contratto fermo dal 2009. Un corteo di lavoratori partirà dalla sede di Vedetta 2 Mondialpol di Camerlata alle 9.30, per arrivare alla sede di Securitalia, sempre a Camerlata. «La nostra manifestazione sarà a specchio di iniziative simili già portate avanti da altri territori nei mesi scorsi e che converge in un'unica vertenza che punta al rinnovo dei contratti provinciali - spiegano **Luca Parravicini**, Fisascat Cisl dei Laghi, **Giuliano Stocchetti**, Filcams Cgil Como e **Francesco Barbiero**, Uiltucs Uil Como -. Il nostro risale a ormai 16 anni fa... Rimasto a lungo bloccato a seguito della mancanza di

notizie sul possibile rinnovo del contratto nazionale, in scadenza a fine 2025, che per certi versi ha fatto da “tappo” alla possibile ripresa delle trattative locali. La riapertura del confronto sul nazionale, ad inizio 2024, ci ha spinto subito a riattivarci per riprendere la contrattazione a livello provinciale. Purtroppo, però il nostro attivismo si è invece scontrato con le resistenze mostrate dalla parte datoriale. All'incontro esplorativo di fine luglio, a cui era assente il colosso Securitalia, non si è andati oltre delle dichiarazioni di massima, che non hanno avuto seguito concreto. Da qui lo stato di agitazione e la decisione di proclamare la mobilitazione». «Le richieste si concentrano su tre macroaree - proseguono i sindacalisti -. In primis la questione salariale, rispetto alla quale Como merita un'attenzione particolare, vista la forza attrattiva della Svizzera e un premio di risultato fermo a 500 lordi dal 2009. Il contratto provinciale non può intervenire direttamente sul tabellare salariale, ma può por-

DA SINISTRA: GIULIANO STOCCHETTI, LUCA PARRAVICINI E FRANCESCO BARBIERO



re l'attenzione su alcune voci, come i buoni pasto, oggi fermi a 5,29 euro, e addirittura a 3,80 euro per i neoassunti». «Il secondo tema cardine è la sicurezza sul lavoro, le cui condizioni sono peggiorate in maniera significativa negli ultimi anni. Basti pensare che fino a qualche anno fa la squadra di un portavalori era composta da tre persone: un capomacchina alla guida, un piantone inca-

ricato di bonificare l'area e un capo equipaggio incaricato di prelevare i valori. Oggi si è scesi a due e, in certi casi, anche una sola persona. Ci sono guardie che si trovano nelle condizioni di dover operare in bancomat o casse esterne con le mani all'interno della cassaforte aperta, spalle alla strada e la gente che passa senza che nessuno guardi loro le spalle...»

«Non da ultimo la conciliazione dei tempi vita-lavoro. Non trascurabile, inoltre, la necessità di far rientrare nel sistema di tutele che fino ad oggi sono state quasi esclusivamente riservate alle guardie armate anche le non armate e il personale amministrativo, riconoscendo pari dignità anche a lavoratori che svolgono mansioni differenti».

Sono circa un migliaio, ad oggi, i lavoratori della vigilanza privata in provincia di Como. «Lo sciopero del 26 sarà il primo passo - concludono Cgil, Cisl e Uil -, ma non è escluso che, se saranno necessarie ulteriori iniziative per smuovere la trattativa, lo faremo».